

Tangenti Pini e Galeazzi, da giovedì gli interrogatori. Fontana: «Regione sarà parte civile»

LINK: https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/18_aprile_11/tangenti-sanita-interrogatori-quattro-primari-imprenditore-arrestati-bcaf680a-3d77-1...



il calendario 11 aprile 2018 - 13:09 Tangenti Pini e Galeazzi, da giovedì gli interrogatori. Fontana: «Regione sarà parte civile». Tante le segnalazioni di pazienti Il gip Teresa De Pascale ha notificato agli indagati le date: si comincia con Tommaso Brenicci, l'unico ad essere finito in cella di Redazione Milano online di A-A+ I quattro primari agli arresti domiciliari: in alto Carmine Cucciniello e Giorgio Maria Calori del Cto-Gaetano Pini, sotto Carlo Romanò e Lorenzo Drago del Galeazzi shadow Stampa Ascolta Email Cominceranno giovedì pomeriggio, con quello dell'imprenditore Tommaso Brenicci, gli interrogatori di garanzia delle sei persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta sulla corruzione con al centro la vendita di presidi medico-sanitari negli Istituti Ortopedici Cto-Pini e Galeazzi, in cambio di denaro anche sotto forma di false consulenze e altre utilità come borse griffate, cesti natalizi da mille euro e inviti a convegni. Il gip Teresa De Pascale ha notificato agli indagati la fissazione degli interrogatori. Giovedì pomeriggio, alle 15, si comincia con quello a San Vittore di Brenicci, l'unico ad essere finito in cella. L'imprenditore è assistito dall'avvocato Paolo Tosoni. I primari Venerdì al settimo piano del palazzo di Giustizia, nella stanza del giudice, saranno interrogati alle 9.30 Giorgio Maria Calori e alle 11 Carmine Cucciniello, i due primari del Cto-Pini difesi rispettivamente dagli avvocati Nerio Diodà e Corrado Limentani. Per sabato mattina alle 10.30 è stata convocata Paola Navone, direttore sanitario della struttura di piazza Cardinal Ferrari, assistita da **Piero Magri**, e alle 11.30 sarà la volta di Lorenzo Drago, primario del Galeazzi e difeso dall'avvocato Claudio Schiaffino. Infine l'interrogatorio di Carlo Luca Romanò, altro primario dell'ospedale di Bruzzano, difeso dall'avvocato Carlo Baccaredda Boy, si terrà lunedì prossimo 16 aprile alle ore 10. Tutti i medici e il direttore sanitario, sono agli arresti domiciliari. Calori, su sua richiesta, aveva reso un interrogatorio davanti al procuratore aggiunto Eugenio Fusco, che con la collega Letizia Mannella coordina le indagini delegate al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano. Fontana: «La Regione sarà parte civile» «Abbiamo già dato incarico a un avvocato, lo formalizzeremo nella prossima giunta, che ci seguirà come parte offesa, e ci costituiremo parte civile». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Interpellato sul ruolo che avrebbe avuto nella vicenda Gustavo Cioppa, ex sottosegretario regionale nella Giunta Maroni, Fontana ha replicato che «ormai se ne occupano i giudici». Tante le segnalazioni di pazienti Stanno arrivando in Procura a Milano in queste ore numerose segnalazioni da pazienti che ritengono di aver subito danni fisici dalle operazioni chirurgiche di Giorgio Maria Calori, primario del Cto-Pini e una delle sei persone arrestate martedì nell'inchiesta milanese con al centro l'accusa di corruzione e la vendita di presidi medico-sanitari in cambio di denaro anche sotto forma di false consulenze e altre utilità come borse di lusso, cesti natalizi e inviti a convegni. Lo stesso gip Teresa De Pascale, tra l'altro, nell'ordinanza cautelare ha evidenziato «l'approccio interventista» di Calori «volto al maggior guadagno piuttosto che alla preminente cura del paziente». Un approccio su cui c'è necessità, a detta del giudice, di un «approfondimento investigativo volto ad esaminare una serie di operazioni chirurgiche `forzate`». Gli inquirenti, comunque, al momento puntano a definire, in prima battuta, con una richiesta di giudizio immediato nei prossimi mesi il `capitolo corruzione`. L'infezione inventata Dagli atti

dell'indagine, coordinata dai procuratori aggiunti Eugenio Fusco e Letizia Mannella, sono emerse le considerazioni dell'altro primario del Pini arrestato, Carmine Cucciniello, che intercettato descriveva la vicenda di un'infezione inventata da Calori per operare a tutti i costi. Un paziente gli avrebbe raccontato che Calori gli prospetto' la necessità di una «tac urgentissima» perché «ho un'infezione gravissima (...) io gli ho spiegato (...) che ero lì perché non mi fa male il piede che mi ha operato Malerba (altro medico non coinvolto, ndr) mi fa male l'altro, lui ha detto non importa, casomai potevamo operare tutte e due'». Fu un altro medico, poi, a smentire l'esistenza di quell'infezione. In questa linea di «ricerca del maggior guadagno» possibile che avrebbe caratterizzato l'operato di Calori negli atti c'è anche un litigio del 15 marzo 2015 con un anestesista del Pini, il quale quel pomeriggio era contrario ad operare per una frattura al femore un paziente cardiopatico in quanto era ad «alto rischio» e a quell'ora sarebbe iniziato senza la «copertura del presidio cardiologico» come, invece, prevede il regolamento dell'Istituto ortopedico di piazza Cardinal Ferrari. Ma Calori avrebbe insistito affinché l'uomo fosse operato «nell'immediatezza». Secondo il gip, il capitolo «operazioni `forzate´» va approfondito, anche se al momento, da quanto si è saputo, gli inquirenti si stanno concentrando sugli aspetti della «trama affaristica» che legava i medici all'imprenditore Tommaso Brenicci. Nel frattempo, però, sono già tante le segnalazioni arrivate in Procura di pazienti che lamentano di aver subito danni dagli interventi chirurgici e, in particolare, da quelli di Calori. 11 aprile 2018 | 13:09 © RIPRODUZIONE RISERVATA